

**PRESENTE E FUTURO DELLE CURE PRIMARIE, L'AMBULATORIO DELLE CRONICITÀ: RISULTATI DI UNO STUDIO
 OSSERVAZIONALE**

Roberto Lupo⁽¹⁾; Marta Gennachi⁽²⁾; Dania Comparcini⁽³⁾; Pietro Santoro⁽⁴⁾; Cosimo Caldararo⁽⁵⁾; Valentina Simonetti⁽⁶⁾

⁽¹⁾Infermiere, ASL Lecce, Ospedale "S. Giuseppe da Copertino"; ⁽²⁾Studente in Infermieristica, Università degli Studi di Bari; ⁽³⁾PhD, Infermiera, Azienda Ospedaliero Università "Ospedali Riuniti" di Ancona; ⁽⁴⁾Docente presso Math Counseling (Lecce); ⁽⁵⁾Direttore Attività Professionalizzanti e di Tirocinio, Corso di Laurea in Infermieristica, Università degli Studi di Bari, Polo di Lecce; ⁽⁶⁾PhD, Infermiera, ASUR Marche Area Vasta 5 Ascoli Piceno

INTRODUZIONE

In Italia, è stato stimato che la quota di persone anziane sul totale della popolazione nel 2017 è pari al 22.3% con un indice di dipendenza degli anziani del 34.8% (ISTAT, 2017). Lo scenario attuale ha generato un aumento dei bisogni di salute correlati alla fragilità, comorbidità e cronicità che necessitano di nuovi modelli organizzativi utili per superare l'ottica prestazionale e garantire una presa in carico globale del paziente cronico. La gestione delle patologie croniche passa attraverso l'ambulatorio delle cronicità, presente e futuro nel panorama sanitario nazionale.

OBIETTIVI

1. Determinare l'empowerment percepito dal paziente con patologie croniche rispetto sia all'autocura sia al grado di coinvolgimento degli operatori che operano all'interno degli ambulatori delle cronicità.
2. Analizzare il ruolo del care manager Infermiere all'interno di tali contesti

METODI

E' stato condotto uno studio trasversale, monocentrico da Aprile a Ottobre 2017 in un campione di convenienza di pazienti afferenti agli ambulatori infermieristici delle cronicità nella provincia di Lecce. Ai pazienti è stato somministrato un questionario utilizzato nell'ambito del progetto europeo "Progetto Carewell" composto da 20 items e la scala "Morisky Medication Adherence Scale" per valutare l'aderenza al piano terapeutico.

RISULTATI

Il campione è costituito da 89 pazienti, di cui il 51.7% (n=46) di età compresa tra 50 e 69 anni. Il 66.3% (n=59) è pensionato e ha dichiarato di avere qualche difficoltà economica. I soggetti arruolati presentano patologie respiratorie (29.2%) e cardiovascolari (59.6%). Il 10.1% dichiara una dipendenza da tabacco con una media di 13 sigarette al giorno.

L'86% del campione è soddisfatto del proprio coinvolgimento nelle decisioni riguardo la propria cura; il 96.6% ritiene indispensabile la figura dell'infermiere nel favorire l'aderenza alla terapia, utile per prevenire complicanze correlate alle patologie dichiarate (98.6%), fondamentale per il miglioramento dello stato di salute (94.4%). Il ruolo dell'Infermiere Care Manager è stato valutato positivamente (media=9.56; DS=8.1).

CONCLUSIONI

È fondamentale che, accanto ai sistemi di prevenzione primaria, sia perseguita sempre una strategia di prevenzione secondaria delle complicanze proprie delle patologie croniche. I risultati dello studio hanno permesso di esplorare l'efficacia ed efficienza degli ambulatori delle cronicità; hanno messo in evidenza il ruolo chiave che l'Infermiere Care Manager può assumere all'interno di tali contesti; una figura che oggi rappresenta una sfida per le organizzazioni sanitarie ed una nuova opportunità di sviluppo per l'assistenza sanitaria italiana. Data la ridotta numerosità campionaria dello studio, per ottenere risultati maggiormente rappresentativi della popolazione, sono necessari ulteriori studi multicentrici.

RUOLO CARE MANAGER	N. (%)
Indispensabile per l'educazione sanitaria	86 (96.6)
Utile per la prevenzione	88 (98.9)
Fondamentale per il miglioramento dello stato di salute	84 (94.4)
Empowerment delle cure	
Piano assistenziale realizzato	84 (94.4)
Collaborazione Multidisciplinare	83 (93.3)
Informazioni su altri servizi	30 (33.7)
Follow-up	66 (74.2)
Controllo dei farmaci	79 (88.8)